



eventi culturali
teatri comunicanti



CITTÀ DI PORTO SANT'ELPIDIO

LO SCAVO

viaggio al centro del teatro

*“Premio Rosa d’Oro” per lo spettacolo più votato dai ragazzi
nell’ambito del XXIV° Festival Nazionale del Teatro per i Ragazzi di Padova (Dicembre 2005)*

*“Premio Maria Signorelli”
Come spettacolo maggiormente gradito dal pubblico della stagione 2005\2006
del Teatro Verde di Roma*

*Il testo dello spettacolo è pubblicato da Titivillus Editore (PI)
volume “Mondi Diversi – Mondi Possibili” di Marco Renzi, collana “Lo Spirito del Teatro”*

*Lo spettacolo è la seconda tappa della tetralogia “Mondi Diversi – Mondi Possibili” “L’Albero”
storie della superficie (2004) – “Lo Scavo-Viaggio al centro del Teatro” (2005) storie del
sottosuolo – “Tra le Nuvole” (2006) storie dell’aria – “Acqua Alta - Alla ricerca del Tappo del
Mondo” (2008) storie dell’acqua.*

Testo

MARCO RENZI

Interpreti

OBERDAN CESANELLI, PIERO MASSIMO MACCHINI

Musiche originali

LUCIANO MONCERI

Scenografia e Regia

PAOLO DE SANTI

Teatro d'Attore, Teatro Comico, videoproiezioni, interazione con il pubblico

Durata 60 minuti

**ATTENZIONE, SI CONSIGLIA DI DISTRIBUIRE QUESTA PRESENTAZIONE
NON ALL'INGRESSO MA ALL'USCITA DELLO SPETTACOLO**

Un grande cumulo, un cantiere a cielo aperto; bidoni, strumenti, corde, elmetti, pale, secchi, terra, tanta terra, estratta da una buca che domina la scena. Due esploratori scandagliano il sottosuolo alla ricerca di qualche cosa di sensazionale rilevato dai loro strumenti di superficie, qualche cosa di cui ignorano le dimensioni e la fattezze, qualche cosa che mai nessuno ha misurato prima di allora.

E' certamente una presenza viva, ma si tratta di una vitalità anomala, diffusa e stranamente immobile.

E' sotto di loro, a circa 20\25 metri.

Come respira, come si nutre, che abitudini ha, è ostile, è brutto, è bello, è simpatico, che cos'è?

Il Centro Ricerche per il quale lavorano non può essere avvertito, il rischio che si tratti di un eco riflesso o di un falso segnale è tra le possibilità e in tal caso la figuraccia sarebbe veramente grande. Da quattro mesi studiano e scavano, il Centro attende dati certi e non ipotesi fantasiose. Non hanno altra scelta che verificare nella realtà le loro intuizioni e soprattutto le loro misurazioni, la posta in gioco è enorme, potrebbe essere la scoperta scientifica più importante del secolo.

Scavano allora, scavano con tenacia e coraggio e alla fine.....

Alla fine i loro calcoli risulteranno esatti, il nido che avevano localizzato effettivamente esiste, è pieno come un uovo, pieno di esseri vivi e stranamente immobili, calmi, seduti uno vicino all'altro, attenti ma non in letargo. L'avvicinarsi dell'esploratore viene seguito passo dopo passo grazie al collegamento audio e video con il collega in superficie e questa volta la straordinaria scoperta non viene mostrata per immagini né per racconti ma nella sua viva e stupefacente realtà.

Il teatro stesso è la tana, il pubblico la vitalità che la riempie e che veniva nitidamente rilevata, ecco il motivo per cui questa presentazione va letta solo al termine dello spettacolo.

Mentre l'azione di avvicinamento viene seguita tramite collegamento video, dal fondo sala, senza che nessuno se lo aspetti, entra nel teatro l'esploratore. Lo stupore è tanto, la sorpresa enorme, l'effetto buffo e coinvolgente. Dalla superficie arriva l'ordine di essere cauti, di percepire eventuali reazioni ostili e soprattutto di cercare un contatto con la nuova specie, possibilmente in fretta: i genitori saranno sicuramente in giro a procurarsi del cibo e potrebbero tornare da un momento all'altro e a giudicare dal numero dei figli, le loro dimensioni dovrebbero essere enormi.

Il nido però non è ostile, risponde e sembra socievole. Si decide allora di osare prelevando due esemplari da portare in superficie, l'azione è estremamente delicata, si teme una reazione da parte degli altri, ma bisogna tentare, il Centro Ricerche resterà ammutolito di fronte ad una prova come quella.

I due esemplari vengono individuati, prelevati e portati via dal nido facendoli uscire dal fondo della sala. Quelli che seguono sono attimi di forte tensione e incertezza ma alla fine, dalla sommità del cumulo sul palco, ecco uscire i due esemplari e l'intrepido esploratore.

Una delle più audaci imprese scientifiche del secolo è stata portata a termine ed ora non resta che dare al mondo intero la notizia, documentandola scrupolosamente. I due esemplari vengono misurati, pesati, fotografati, ripresi in video ed anche intervistati.

In un divertente ed esilarante crescendo verrà chiesto ai due esemplari di raccontare la vita nella loro tana (città), di descrivere gli enormi genitori (famiglia) e le abitudini della vita a quelle profondità (società).

Sarà l'allarme di un rilevatore a porre fine alla buffa intervista: degli esseri in avvicinamento al nido vengono localizzati, potrebbero essere i genitori, bisogna decidere il da farsi.

La sorte dei due esemplari viene rimessa nelle loro stesse mani, vogliono tornare alla tana insieme agli altri o seguire gli esploratori nel loro mondo?

Comunque sia sarà una festa.

Continua con questo spettacolo il tentativo della compagnia di creare un Teatro per i Ragazzi che abbia il carattere dell'originalità e della modernità, diverso (non migliore) dalle fiabe alle quali siamo abituati. Un Teatro di divertimento e di riflessione, dove si possa parlare anche di argomenti di grandissima attualità, sempre con la dovuta leggerezza ed allegria. Un Teatro da vivere insieme, grandi e piccoli, senza distinzione alcuna, **un Teatro che fa del Teatro il suo Teatro**, dove lo spazio del palcoscenico pur grande che sia non basta più. Un Teatro che vuole saltare il recinto in cui si cerca di chiuderlo, che cresce, ribolle, si dilata e infine straborda, inglobando in un gioco entusiasmante tutti e tutto; spettatori, sedie, attori, maschere di sala, palchi, scale, velluti.

Una festa del Teatro, del pubblico, dello stare insieme.

“Lo Scavo” è parte di un progetto più ampio di produzione teatrale denominato “Mondi Diversi – Mondi Possibili”.

Il progetto si articola in quattro momenti: **“L’Albero”** realizzato nel 2004 (storie della superficie) con testo pubblicato dalla Casa Editrice Armando di Roma, **“Lo Scavo”** produzione 2005 (storie del sottosuolo), **“Tra le Nuvole”** realizzato nel 2006 (storie del cielo), co-produzione Eventi Culturali\Teatri Comunicanti e Teatro Verde di Roma con testo pubblicato da “Il Grandevetro Editore”, **“Acqua Alta – Alla ricerca del Tappo del Mondo”** produzione 2008 (storie dell’acqua), con testo ugualmente pubblicato da “Il Grandevetro Editore”.

I quattro lavori sono tutte creazioni originali, dai testi alle musiche alle scene, caratterizzati da un forte impegno sulla scenografia, sul lavoro dell'attore e sulla necessità di dover tentare una diversa drammaturgia, che sia in grado di porsi tra i propri obiettivi quello di saper parlare al più vasto pubblico, affinché l'ora trascorsa insieme sia oltre che piacevole anche significativa.

Esigenze tecniche:

Spazio teatrale preferibilmente oscurabile.

Palcoscenico: dimensioni minime mt 7 (larghezza) x mt 6 (profondità)

dimensioni ottimali mt 9 (larghezza) x mt 8 (profondità)

Carico elettrico minimo KW 10, ottimale KW 15. 380 V trifase + neutro.

Scala di collegamento palcoscenico\platea
